

Caratterizzazione di materiale per lo studio di provenienza dei manufatti in ferro Celtici La Tène (C/D) della valle di Esino Lario (Lc)

Pensa, M.¹, Bonizzoni L.¹, Ludwig, N.¹, Baratti, G.²

¹Università degli Studi di Milano, dipartimento di fisica "Aldo Pontremoli", via Celoria, 16, 20133 Milano

²Università Cattolica del Sacro Cuore, dipartimento di storia, archeologia e storia dell'arte, largo Gemelli 1, 20133 Milano

Keywords: Manufatti Celtici in ferro; XRF; studio di provenienza

Il presente lavoro è il punto di partenza di un più ampio progetto avente l'intento di approfondire i dati relativi alla storia archeologica di Esino Lario (Lc). I ritrovamenti archeologici, numerose tombe, ricollegabili ad un insediamento celtico, dimostrano come l'area fosse un punto strategico per i crocevia commerciali che partivano dalla punta est del lago di Como verso le valli dei fiumi Adda e Imera, di grande interesse anche per l'Impero Romano. Inoltre, la parte superiore del villaggio mostra le tracce di un insediamento celtico, mentre la parte inferiore era occupata dai Romani. La scelta del metodo archeometrico per questo studio, rivolto alla possibilità di una produzione locale, deriva dalla storia del contesto e dalla morfologia della sua valle, che costituisce un sistema isolato. È poi noto che l'equipaggiamento dei Romani fosse fornito da Roma perché il sistema metallurgico era centralizzato. Abbiamo analizzato ventiquattro reperti celtici La Tène C/D (spade, punte di lancia, cesoie, un umbone e una fibula), insieme a due ritrovamenti romani e a rocce delle miniere locali. Come confronto sono stati analizzati degli oggetti coevi provenienti contesti troppo distanti per essere comparabili con le zone di estrazione del Lario e prossime ad altri contesti estrattivi; nello specifico dall'insediamento Celtico di Magenta (Mi) e dalla necropoli Celtica di Oleggio (No). Tutti i campioni sono stati analizzati con la tecnica XRF, andando ad indagare gli elementi in traccia, utili ad ottenere suggerimenti circa la provenienza del materiale. La produzione locale degli artefatti celtici è stata confermata su queste basi, mentre i ritrovamenti locali romani mostrano una composizione più vicina a quella dei reperti di Magenta. In particolare la presenza di As – nota anche nelle risorgive locali – è stata identificata come marker costante nei reperti Celtici locali; questo elemento aggiunto agli alliganti era aggiunto per aumentare la resistenza del metallo.